

IL SOLE, LA LITURGIA, LA CHIESA

Lettura dello spazio sacro in San Costanzo al Monte

di Chiara Bernardi

Relatore: Mauro Luca De Bernardi

Correlatori: Adriano Gaspani, Marco Roggero

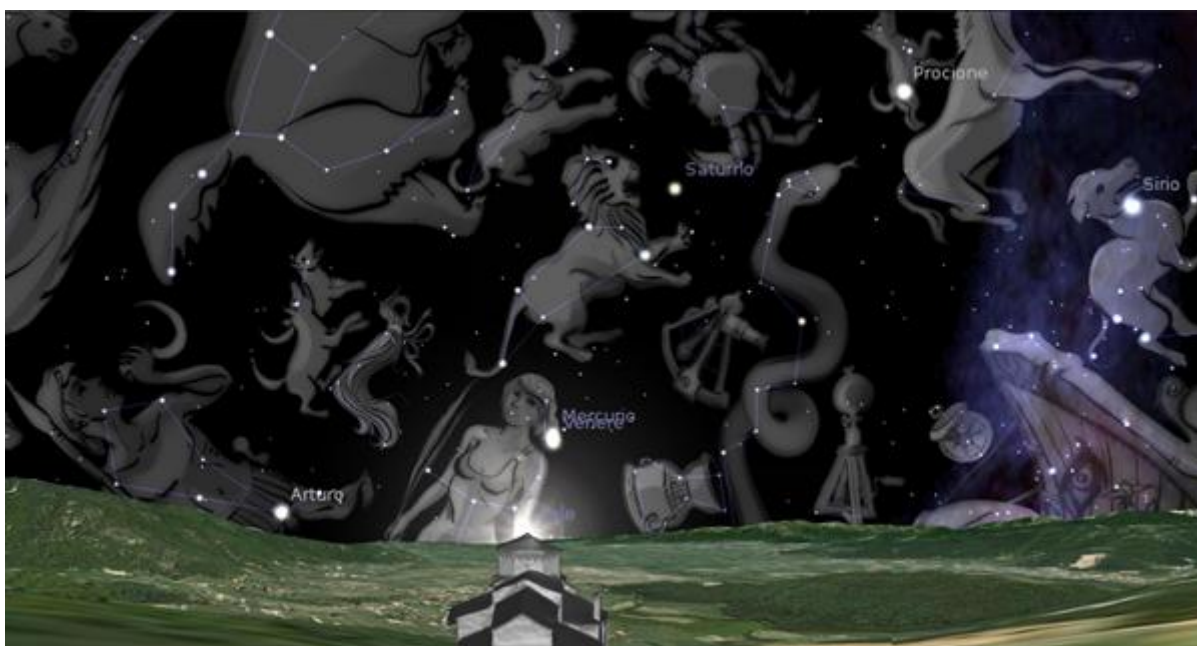
Il presente studio ha come obiettivo la lettura dello spazio sacro in una visione globale che analizzi le interconnessioni tra architettura, geometria, astronomia, antropologia e simbologia presenti nelle chiese cristiane medievali. L'indagine si avvia con lo studio del contesto culturale nel quale esse sono state concepite, con particolare attenzione al simbolismo cosmico ed ai significati simbolici della liturgia cristiana, nonché all'ambiente monastico e alle conoscenze tecnico-scientifiche dell'epoca.



Complesso di San Costanzo al monte

Lo studio della chiesa di San Costanzo al Monte (CN) si articola in un'attenta analisi delle fonti storiche atte a inquadrare le articolate fasi architettoniche che hanno interessato il complesso. La lettura viene integrata ed approfondita dal rilievo georeferenziato con tecnologia laser scanner 3D. Ciò permette di rappresentare in modo realistico l'oggetto architettonico in scale più adatte alla sua analisi.

Vengono così verificate anomalie geometrico-compositive riscontrate nei sopralluoghi e oggetto di studio archeoastronomico. In tal senso, la tesi si caratterizza per l'applicazione sperimentale della tecnologia a laser scanner 3D in campo archeoastronomico: il rilievo indiretto delle componenti astronomiche – azimut e altezze degli allineamenti rintracciati – viene elaborato sul modello virtuale, corredando le analisi con simulazioni dei fasci di luce all'interno del complesso e della ricostruzione del cielo dell'epoca.



Simulazione del cielo su San Costanzo al monte nel periodo di fondazione della chiesa del XII sec

Nello specifico, lo studio archeoastronomico del complesso di San Costanzo al Monte ha permesso di comprendere meglio le fasi architettoniche dell'edificio non sempre documentate da altre fonti, e di fare luce, con una più consapevole ottica storico-culturale, su alcuni elementi compositivi finora rimasti irrisolti. Monofore curiosamente fuori asse, inserti non simmetrici, strombature delle aperture con evidenti segni di modifiche e singolari effetti di luce fanno ipotizzare che la progettazione di edifici medievali, specialmente di quelli sacri, non sia casuale ma ispirata a simbologie più profonde. Il Medioevo è stato per lungo tempo definito un'epoca buia, quasi si fosse cancellata l'antica conoscenza fondata su geometria e proporzioni. Recenti studi stanno gettando luce su questi secoli ricchi di simbologia, cultura e tecnica, motivando le incongruenze geometriche e compositive quali scelte dettate da precise volontà di dotti monaci e illuminati capomastri. Analisi archeoastronomiche e delle geometrie formali si prefiggono quindi l'obiettivo di esplicitare queste attenzioni medievali nella costruzione dei luoghi sacri. La scelta del caso di San Costanzo al Monte è legata alla ricchezza di elementi simbolici ed alla complessità delle fasi costruttive. Molti interrogativi erano rimasti irrisolti, nonostante la cospicua letteratura e i numerosi studi che lo hanno interessato.

Tali analisi hanno offerto preziose informazioni al fine di delineare un quadro maggiormente completo circa la sua storia millenaria e la cultura dei monaci stanziatisi su questo monte.



Rappresentazione grafica dei fasci di luce entranti dalla monofora calendariale al mezzogiorno locale (ora sesta) nei diversi periodi dell'anno

In ambito più ampio, tale studio ha voluto sottolineare la complessità delle costruzioni medievali e l'indispensabile apporto fornito dall'archeoastronomia alla conoscenza e valorizzazione dei beni culturali. La lettura delle componenti simboliche – siano esse geometriche, astronomiche o artistiche – presenti nell'architettura sacra medievale permette di dimostrare che le forme dell'ambiente costruito non sono solamente determinate dai principi vitruviani, ma sono spesso regolate da significati: in molte culture è la simbologia a dettare composizione, collocazione, orientamento, geometria e proporzione dell'architettura. Nella cultura medievale il concetto di forma costruita quale *imago mundi* è facilmente rintracciabile ed esprime la visione del mondo in quel determinato contesto storico-geografico. Imparare ad osservare profondamente un'architettura sacra – a leggerla – ci permette quindi di capirne il vero significato e di percepire l'ambiente nel quale essa è stata concepita.

Per ulteriori informazioni: e-mail:

Chiara Bernardi: chiara.bernardi@live.it